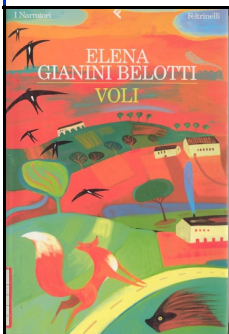


Elena Gianini Belotti
Apri le porte all'alba
Milano, Feltrinelli, 1999

Doris scrive guide turistiche rivolte ad un pubblico che rifugge dagli itinerari di massa, a favore di paesaggi incontaminati e luoghi che hanno conservato la magia del passato. Quasi tutte le località più amene sono ora vittime di scolaresche rumorose capaci di lasciare dietro di sé solo cartacce e bottiglie vuote: impossibile inserirle nella guida. Il mondo è un disastro; la vita è un disastro. Per Doris e per tutte le donne della sua generazione, che hanno investito ogni energia nel matrimonio, la maturità è il momento peggiore per scoprire che il giardino dei loro sogni è invaso dall'immondizia. Non c'è tempo per pulire.



Elena Gianini Belotti
Voli
Milano, Feltrinelli, 2001

Tutto ha inizio come si conviene ad una fiaba moderna dal volo di un barbogianni trovato per caso all'interno di una casa diroccata della campagna senese, da cui prende avvio un cammino affascinante, originale e sorprendente alla scoperta delle meraviglie della natura ed in particolare del mondo degli esseri alati. Ed è proprio dalla progressiva conoscenza di questi animali che l'autrice, ripercorrendo autobiograficamente la propria esistenza partendo dall'infanzia, in un curioso e ardito gioco di richiami approda alla conoscenza di sé attraverso le imprese singolari di rondini, cornacchie, ghiandaie e upupe, intrecciando con ironia al piano tutto personale dei ricordi riflessioni sulla vita di coppia e sull'amicizia, il tutto puntualmente impersonato da volatili dai nomi divertenti e curiosi. Non si tratta certo di un idillio di gusto virgiliano, ma di un amore vero e coinvolgente, quello verso animali invidiabili ed astuti, della storia di una donna profondamente innamorata della natura e della sua gioiosa ed appassionata conquista del mondo circostante.



Elena Gianini Belotti
Prima della quiete:
storia di Italia Donati
Milano, Rizzoli, 2003

Emanciparsi dai vincoli della propria classe, superare i limiti imposti al proprio sesso: una doppia sfida nella quale prova a cimentarsi Italia Donati, una giovane maestra elementare cresciuta in una poverissima famiglia di contadini nella Toscana del secondo Ottocento. È lei a contribuire al sostentamento dei genitori indeboliti dagli stenti, del fratello e delle nipoti orfane di madre; è lei che - tra l'invidia dei compaesani - trova la forza di costruirsi un destino diverso, usando la conoscenza e l'istruzione come scudi contro la fame e la miseria. Nel borgo dove insegna ai figli dei contadini, Italia non deve misurarsi soltanto con la penuria di mezzi e strumenti tipica della scuola pubblica dell'epoca. L'assenza di inchiostro e libri di testo, la sporcizia della stanza, le assenze dei bambini alle prese con le scadenze del lavoro dei campi sono poca cosa rispetto ai veri nemici della maestra: la tracotanza del sindaco, un borioso signorotto che le impone di vivere nel suo palazzo al pari delle sue numerose conquiste femminili, la malafede della gente del posto, che la ostracizza come donna di malaffare, il disperato egoismo dei familiari, che non vogliono sottrarla alle continue umiliazioni per non privarsi delle entrate derivanti dal suo pur misero stipendio. Italia combatte, con tutte le sue forze: con l'amore che sente per i suoi scolari, con la caparbietà con cui tiene testa al sindaco, con la fiducia che ripone nelle persone che crede possano comprenderla e aiutarla. Combatte fino all'ultimo giorno, quando fornisce con tutta la disperazione di cui è capace la prova incontrovertibile della sua integrità fisica e morale. Una storia vera, trasferita in uno splendido romanzo di gusto manzoniano, capace di restituire con sapienza gli odori e i sapori della campagna toscana di fine Ottocento, ricostruendo con delicatezza e rispetto il tragico ritratto di una donna speciale, vissuta in un'epoca in cui non era ancora possibile sfidare il destino, e che è caduta - assieme a tante altre maestre, al nord come al sud - sul campo dell'emancipazione femminile. Il romanzo ha conquistato il secondo posto al Premio Stresa Narrativa 2003.

Biblioteca comunale "Renato Fucini"
Via Cavour, 36 - 50053 Empoli (FI)
Tel. 0571/757840 Fax 0571/757832
E-mail: biblioteca@comune.empoli.fi.it
<http://www.comune.empoli.fi.it/biblioteca/biblioteca.htm>

Orario di apertura:
dal lunedì al venerdì ore 9.00-19.00
sabato ore 9.00-13.00

A cura di Maria Stella Rasetti e Francesca Palareti

Biblioteca comunale "Renato Fucini"

Incontro con Elena Gianini Belotti



Martedì 9 marzo 2004, ore 16.30
Auditorium di Palazzo Pretorio
Piazza Farinata degli Uberti
Empoli (FI)

© 2004 Comune di Empoli



Elena Gianini Belotti
Dalla parte delle bambine:
l'influenza dei condizionamenti
sociali nella formazione del ruolo
femminile nei primi anni di vita
Milano, Feltrinelli, 1973

Fiocco rosa e fiocco celeste: fin dalla nascita i bambini vengono spinti ad aderire ai ruoli sessuali nei termini in cui la società li riconosce e li legittima. In questo volume, ormai un piccolo classico nel suo genere, si ricostruiscono e si svelano i meccanismi con cui la società inchioda agli stereotipi del comportamento, impedendo alle donne di esprimersi in piena libertà e di realizzarsi come individui completi. Se è vero che la storia della nostra vita è tutta contenuta negli anni dell'infanzia, lo smascheramento di questi meccanismi perversi potrà essere utile a costruire nuove generazioni di donne più libere dai condizionamenti e più capaci di riuscire.



Elena Gianini Belotti
Prima le donne e i bambini
Milano, Rizzoli, 1980

Non può esservi genuina comunicazione fra due esseri che non esercitano pari diritti: chi è in posizione di comando può solo ordinare, il subalterno può solo obbedire, o cercare vie traverse per affermare la propria volontà. Questo è ciò

che tragicamente succede nella coppia, quando l'uomo si cala nella parte del protagonista, relegando la donna al ruolo di comparsa (da salvare, da difendere, da contenere). In tali condizioni "la disparità del potere distorce la comunicazione, obbliga a sorvegliare quello che si dice, a stare in guardia, uccide la fiducia e l'amicizia. Le parole non sono usate per dire, per esprimere, per raccontarsi, servono per nascondere, eludere, difendersi, hanno un significato esplicito che raramente corrisponde a quello autentico". Un libro terribile, che squarcia il velo che nasconde ed edulcora il silenzio tra marito e moglie.



Elena Gianini Belotti
Il fiore dell'ibisco
Milano, Rizzoli, 1985

Il tema dell'amore fra un ragazzo e una donna matura è stato oggetto di uno studio approfondito da parte della Gianini Belotti, che ad esso ha dedicato il volume "Amore e pregiudizio".

Questo amore, che riscuote la riprovazione sociale, è al centro del

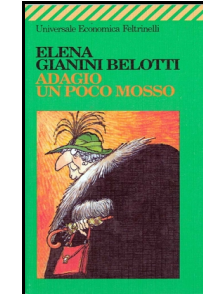
romanzo, in cui la protagonista è una scrittrice di successo, impegnata nel suo lavoro creativo, che all'improvviso riceve la visita di un ragazzo di cui è stata baby sitter circa vent'anni prima. Tra i due il gioco di ricostruire il passato si trasforma rapidamente in amore, e finisce altrettanto rapidamente con la partenza del ragazzo. Tutta la vicenda si esaurisce in un breve volgere di ore, ed è confinata all'interno di un appartamento; ma la forza evocativa del passato è quella che sostanzia il romanzo, conferendogli una intensità struggente.



Elena Gianini Belotti
Amore e pregiudizio
Milano, Mondadori, 1988

Una legge non scritta considera "illegittimo" il rapporto tra un uomo più giovane ed una donna matura, mentre guarda con simpatia al maschio anziano che col suo potere è stato così in gamba da guadagnarsi l'amore - più

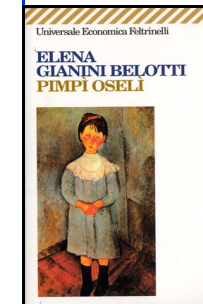
o meno interessato - di una donna-bambina. Questa asimmetria non ha più ragione di essere ai giorni nostri, perché le donne di oltre quarant'anni sempre più spesso conservano il fascino e l'attrattiva della gioventù, e possono entrare a pieno titolo nella competizione amorosa. Il libro è scritto da una delle più note e autorevoli conoscitrici dell'universo femminile, che dopo il romanzo "Il fiore dell'ibisco" torna a trattare il tema del rapporto d'amore fra una donna matura ed un ragazzo, riproponendo e confutando il tabù dell'età nei rapporti sentimentali.



Elena Gianini Belotti
Adagio un poco mosso
Milano, Feltrinelli, 1993

Tra le fasi della vita personale di una donna, la vecchiaia è la più difficile da affrontare: niente più speranze di cambiamento, solo nostalgia di ciò che non è stato ma avrebbe potuto essere, qualche recriminazione,

qualche pentimento. Ma anche da anziani si può essere al centro di eventi degni di essere raccontati. Ne sono testimoni le protagoniste dei sette racconti raccolti in questo libro: donnine fragili e indifese, che camminano con difficoltà, ma sono provviste di una incrollabile forza interiore. Una forza che le porta a vendicarsi di individui troppo pieni di sé, a ricostruire con la fantasia un matrimonio oppressivo e violento, ad affrontare un passato ormai sepolto nella memoria e la storia di una sopraffazione familiare, fino ad arrivare al punto estremo di preferire la morte ad una vita priva di sapore.



Elena Gianini Belotti
Pimpì oseli
Milano, Feltrinelli, 1995

Il romanzo, ambientato nell'Italia degli anni Trenta, fruga tra le pagine più buie della nostra storia ed offre uno scorcio irriverente e ironico di un periodo governato dal clima intimidatorio della dittatura

fascista. Un'insegnante elementare della periferia romana si trasferisce nella Val Seriana con i due giovani figli, precocemente proiettati in una realtà dominata da una visione gretta e distorta del mondo. La scuola di un paesino di montagna del bergamasco viene letta attraverso gli occhi critici della piccola Cecilia, vittima del disprezzo razzista dei compagni, di una quotidianità chiusa e sprezzante e di un ordinamento scolastico che impone i dogmi del fascismo a suon di stornelli come Pimpì oseli/pal mòl pa frèsch/inquina chi l'è/chèsto ché.